# Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 7 gennaio 1944 XXII

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 6

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: [illegible] — Spedizione in abbonamento postale




## Il «dopo» degli «alleati»

# Il destino dell'Europa

Non pochi popoli nel corso di questo immane conflitto hanno fatto a proprie spese [illegible] che hanno le promesse anglo-americane. Ed anche se la propaganda alleata continua a fare i più grandi sforzi per persuadere i popoli europei che l'Inghilterra e l'America hanno le più generose intenzioni nei loro confronti, resta il fatto che i popoli europei sanno molto bene cosa devono aspettarsi da una vittoria degli inglesi, degli americani e dei bolscevichi.

E' significativo intanto che anche recentemente Churchill stesso alla Camera dei Comuni abbia ammesso che la tanto esaltata Carta atlantica è divenuta ormai soltanto un [illegible] di carta. Questa Carta, che per [illegible] tempo fu definita semplicemente come il programma politico degli alleati, e con la quale i Governi d'Inghilterra e degli Stati Uniti assicurarono a tutti i popoli il diritto di scegliersi la forma di governo che preferivano, oggi [illegible] di Churchill non ha alcun valore impegnativo.

A ragione i popoli europei da questa ammissione del Primo Ministro inglese hanno tratto la conclusione che il piano di consegnare l'Europa al bolscevismo ha avuto la sua conferma ufficiale anche alla Camera dei Comuni. In altre parole ciò significa che una vittoria degli inglesi, degli americani e dei bolscevichi non apporterebbe all'Europa [illegible] pace; nè benessere, nè giustizia, ma avrebbe soltanto per conseguenza di far irrompere sul territorio europeo la soldataglia nemica, la quale come dimostrano i massacri in massa degli ufficiali polacchi a Catin e a Winnitza, non conosce altro che il delitto e la violenza.

In qual modo sia considerata dagli inglesi e dagli americani la progressiva libertà ai popoli europei, lo si può giudicare dai piani concepiti per il dopoguerra elaborati dagli alleati.

Basta ricordare i risultati della conferenza per l'alimentazione tenutasi nel famoso luogo di cura americano Hot Springs. Come è noto in questa conferenza è stato discusso il piano che consentirebbe all'Inghilterra, all'Italia, alla Francia, alla Spagna ed al Belgio per il dopoguerra nella produzione agricola soltanto le colture di prodotti pregiati e frutta, ed una produzione di latte, mentre per gli altri prodotti, come cereali, zucchero e patate questi Paesi dovrebbero coprire il volume del loro fabbisogno con importazioni dagli Stati Uniti, dall'Impero britannico e dall'Unione Sovietica.

Dietro questi piani si nasconde la mira dell'ebraismo internazionale di sfruttare a prezzi di usura i popoli europei con la fornitura dei generi alimentari più indispensabili, e senza alcun riguardo se ciò li porterà alla fame e alla miseria.

L'attuazione di questo piano economico ebraico, naturalmente avrebbe per conseguenza non soltanto la fame e la miseria per l'Europa, ma anche il caos economico, [illegible] più che esistono altri piani [illegible] per distruggere la produzione industriale non soltanto della Germania, ma anche di altri Paesi del continente, in modo da togliere all'Europa anche in questo settore la possibilità di esportare [illegible] la Germania [illegible] un Paese industriale [illegible] le masse lavoratrici tedesche [illegible] in corrispondenza dei piani bolscevichi venissero trasferite nell'Unione sovietica, la spina dorsale dell'economia europea sarebbe irrimediabilmente spezzata.

Giacchè senza la Germania l'Europa non può esistere economicamente. [illegible] questa fonte di rifornimenti per macchinari e prodotti lavorati, [illegible] di soffocare la capacità produttiva, la mancanza di una [illegible] tedesca [illegible] le prime materie [illegible] contrariamente [illegible] una catastrofe.

Se l'Inghilterra, e tanto meno gli Stati Uniti e la stessa Unione Sovietica sono in grado di sostituire la Germania come fattore economico. L'Inghilterra può avere certamente la funzione di fornitrice, ma non quella di acquirente dei prodotti europei, in quanto essa non può svincolarsi dagli obblighi nei confronti dei Dominî. Ma se ai popoli europei si toglie la possibilità di esportare essi non potranno mai adempiere alla funzione di acquirenti.

A ciò vanno aggiunte le più nette rivalità ed i più profondi contrasti esistenti fra l'Inghilterra e l'America e ancor più tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti da una parte e i Soviet dall'altra.

[illegible] piani di assestamento economico per l'avvenire discussi tra gli alleati sono destinati a [illegible] per l'insanabile contrasto esistente fra essi. Tale contrasto non può condurre, come recentemente lo stesso presidente nordamericano Wallace ha ammesso, che a una nuova guerra mondiale.

L'Europa diventerebbe di nuovo il campo di battaglia, e ciò che ancora non è stato distrutto dai bombardamenti aerei e dalle truppe di occupazione, lo sarebbe certamente in questo terzo conflitto mondiale.

Poichè gli inglesi e gli americani temono questi sviluppi, essi hanno [illegible] organi propagandistici [illegible] perchè [illegible] nel dopoguerra, perchè ciò significherebbe far crollare la coalizione [illegible] sacrificati agli interessi [illegible] anglo-americani [illegible] indipendentemente [illegible] territori [illegible] occupati o dominati dagli inglesi e dagli americani [illegible] tutt'altro che [illegible] il fenomeno della [illegible]

## Lo scrittore svedese Sven Hedin contro una eventuale rottura dei rapporti culturali con la Germania

STOCCOLMA, 6 gennaio.

Il noto scrittore Sven Hedin si occupa, in un articolo, delle proposte di rompere le relazioni culturali con la Germania, e pone le seguenti domande:

«Non si dovrebbe più portare in Svezia opere scientifiche tedesche? Le fotografie coi raggi Roentgen dovrebbero essere proibite nelle cliniche e negli ospedali svedesi? Le scoperte tedesche nella fisica atomica dovrebbero essere ignorate negli istituti svedesi? Studenti svedesi non dovrebbero più studiare alle università tedesche?».

«Perchè — si domanda più avanti Sven Hedin — i predicatori di un simile boicottaggio hanno taciuto, quando si trattava della brutalità degli americani nel Marocco, delle condanne a morte inglesi contro gli indiani e della fucilazione di migliaia di ufficiali polacchi nel bosco di Katyn?».

A proposito del trasporto di un decimo degli studenti norvegesi arrestati, in Germania, non bisogna dimenticare che questo passo è stato preso in seguito all'attività in favore del nemico, svolta da questi studenti, e che esso è in perfetto accordo con le leggi internazionali.

L'attuale comportamento non è altro che una viltà e una vergogna per il popolo svedese. Tra queste volgarità, suona particolarmente ridicola la pretesa di un giornale che la casa dei concerti svedese dovrebbe rifiutare i direttori e gli artisti tedeschi.

«Per fortuna — conclude lo scrittore — noi abbiamo un Re e un Governo che mantengono le loro ferme opinioni anche contro questo lavoro eccitatore, e proteggono la neutralità, dichiarata col [illegible] del mondo combattente».

## Leeth succede a Montgomery nel comando dell'VIII Armata

AMSTERDAM, 6 gennaio.

Come comunica Radio Londra, quale successore del generale Montgomery come comandante supremo dell'8.a Armata al fronte italiano, è stato nominato il generale sir Oliver Leeth. Leeth era fino alla fine del 1942 comandante del 30.o Corpo dell'8.a Armata ed era uno dei più stretti collaboratori [illegible] dell'Armata britannica.

## Un altro bombardiere americano costretto ad atterrare nella Svezia

STOCCOLMA, 6 gennaio.

L'Agenzia TT riferisce che un altro grande quadrimotore americano ha dovuto atterrare di fortuna nelle vicinanze di Trelleborg. L'equipaggio, composto di dieci persone, è stato internato ed è stato condotto a Trelleborg.

# Aspra battaglia a nord di Crivoi Rog

## Continua la lotta nel settore di Scitomir - Le truppe tedesche sbaragliano il nemico con poderosi contrattacchi - Località riconquistate a Vitebsk - 226 carri armati distrutti - 97 aerei abbattuti nelle incursioni sulla Germania e sui territori occupati

## Sanguinose perdite inflitte agli anglosassoni sul fronte italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 6 gennaio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Dopo una lunga pausa i sovietici hanno ripreso i loro attacchi a nord di Crivoi Rog ed a oriente, impiegando ingenti forze corazzate e di fanteria.

Gli aspri combattimenti, nel corso dei quali sono stati distrutti ieri 149 carri armati nemici, sono in pieno svolgimento.

Nella zona di combattimento di Scitomir i bolscevichi hanno attaccato, con immutato accanimento, specialmente a nord-ovest di Berdicev.

Grosse formazioni di apparecchi tedeschi da combattimento e da battaglia sono intervenute nella lotta. In parecchi punti le truppe germaniche sono passate al contrattacco ed hanno sbaragliato forze nemiche.

Ad occidente di Propoisk è stato conseguito ieri, malgrado la grande superiorità numerica del nemico, un pieno successo difensivo. I sovietici hanno subito gravi, sanguinose perdite.

A sud-est e a nord-ovest di Vitebsk si sono svolti, a seguito di rinnovati tentativi di sfondamento del nemico, aspri combattimenti caratterizzati da alterne vicende.

I bolscevichi, che si spingevano senza tregua all'assalto delle posizioni germaniche sono stati respinti ed alcune località, andate temporaneamente perdute, sono state riconquistate in contrattacco.

A nord di Nevel attacchi locali sono stati falliti. Apprestamenti difensivi sono stati scompaginati grazie al fuoco concentrico delle artiglierie.

Il nemico ha perduto ieri, sul fronte orientale, 226 carri armati.

Nel settore occidentale del fronte dell'Italia meridionale truppe nordamericane hanno attaccato nella zona a nord-ovest di Mignano e a occidente di Venafro, dopo una violenta preparazione di artiglieria.

Eccezion fatta per infiltrazioni di carattere locale, che hanno potuto essere eliminate, esse sono state sanguinosamente respinte.

Continuano i combattimenti contro le aumentate forze nemiche.

Lungo la costa adriatica sono falliti deboli attacchi dell'avversario.

Nel corso di attacchi diurni, condotti da formazioni di bombardieri anglo-americani contro la città di Kiel, come pure contro località del territorio occupato d'occidente, sono stati abbattuti, in accaniti combattimenti aerei, secondo le notizie finora pervenute, 61 apparecchi nemici, dei quali 53 bombardieri quadrimotori.

Nei quartieri di abitazione della città attaccata sono stati provocati, in parte, gravi danni.

Nella scorsa notte l'Arma aerea britannica ha perduto inoltre, nel corso di un attacco terroristico su Stettino, secondo notizie non definitive, sedici bombardieri quadrimotori.

In alcuni quartieri di abitazione della città attaccata sono stati provocati gravi danni.

Le formazioni terroristiche anglo-nordamericane hanno così pagato i loro attacchi, nelle ultime 24 ore, con la perdita di 97 aerei, di cui 79 bombardieri quadrimotori.

E', inoltre, da ritenere che altri velivoli, gravemente danneggiati siano andati perduti durante il volo di ritorno.

Nello stesso periodo di tempo, l'Arma aerea tedesca ha perduto 20 apparecchi da caccia.

*L'Agenzia internazionale d'informazioni scrive sulla situazione sul fronte orientale:*

*Con inauditi sacrifici di uomini, e con il massimo impiego di carri armati di tutti i tipi, sovietici, inglesi e americani, nonchè col concorso di tutte le forze disponibili d'artiglieria, i bolscevichi hanno continuato anche ieri, nella grande battaglia in corso nel settore di Scitomir, i loro sforzi, tendenti a sfondare il fronte di difesa tedesco.*

*Ma l'azione è stata resa vana da due contemporanei contrattacchi tedeschi. Quale sia l'ampiezza degli accaniti combattimenti di queste tre giornate caratteristiche di una guerra di movimento, lo si può dedurre dal fatto che una puntata tedesca, condotta nel tratto meridionale della zona d'urto, e portata a compimento da forze corazzate e di fanteria, nel corso di una sola giornata è progredita per 50 chilometri nel campo d'attacco sovietico, e che, ad onta di un reggimento sovietico, tagliato fuori e poi distrutto, non ha trovato altra seria resistenza.*

*A dimostrazione dell'accanimento della battaglia, è significativo anche il fatto che forze corazzate sovietiche impiegate nella zona delle Paludi del Pripet, al nord-ovest di Scitomir, hanno richiesto d'urgenza per radio rifornimenti di carburante.*

*Nel settore centrale, come rileva il Bollettino di ieri, i sovietici hanno attaccato ad est di Propoisk. I combattimenti continuano. Fino alle prime ore della serata di ieri, i bolscevichi non sono avanzati in nessuna parte oltre le posizioni dell'avancampo tedesco.*

*Nel settore di Vitebsk i bolscevichi, con gravissime perdite, hanno riottenuto una vecchia infiltrazione, mentre nel settore di Nevel, ad onta di furiosi corpo a corpo delle forze bolsceviche superiori, le linee tedesche hanno potuto ovunque essere mantenute.*

*Pure stamane, i bolscevichi hanno continuato la loro pressione nel settore di Scitomir, verso ovest e sud-est, con ingenti forze. Il terreno [illegible] i sovietici a sviluppare i loro attacchi soprattutto attorno a strade e linee ferroviarie.*

*Gli attacchi principali sono stati condotti nella regione di Fastov, verso Bielaya-Cerkof, attorno alla strada che conduce a [illegible]. Qui i bolscevichi hanno potuto guadagnare terreno ed hanno tentato di circondare le nostre forze. Tali tentativi sono stati però sventati.*

*Il secondo cuneo d'attacco nemico ha per meta, come abbiamo detto, Berdicev. Finora i sovietici sono riusciti a penetrare nella parte orientale della città. Anche in questo settore i tedeschi sono passati ripetutamente al contrattacco. La Luftwaffe ha appoggiato efficacemente i combattimenti e ha alleggerito la lotta dei nostri granatieri.*

# Il tricolore

Centoquarantasei anni fa — il 7 gennaio 1797 — fondandosi a Reggio Emilia la Repubblica Cispadana, gli italiani adottavano un nuovo vessillo che fosse simbolo e garanzia del nuovo stato indipendente e libero dalle remore e dai privilegi classistici di origine medioevale. Esso voleva essere la più pura espressione italica nel verde nel bianco e nel rosso dei suoi colori e rappresentasse la volontà di tutti i cittadini per unificare la patria fino ad allora oppressa da stranieri e da principi assoluti e crudeli. Nel tricolore era la nuova epoca in cui il popolo veniva ad essere parte viva della nazione e incominciava la sua marcia sicura per abbattere aristocrazia e alta borghesia infeudata nel più gretto ed egoista capitalismo.

Da allora la storia d'Italia ha conosciuto luci e ombre, sulla sua ribalta si sono succedute le più diverse idee politiche, uomini buoni e cattivi, crudeli e generosi e sanguinosi conflitti esterni e civili, ma sempre la bandiera, sacro drappo in cui si fondono i desideri e gli ideali di tutti gli italiani, ha sventolato nelle piazze e sui palazzi, sui campi di battaglia in Patria e nel mondo, simbolo di forza e di potenza.

Oggi, oltre a rievocare la data della nascita del tricolore, noi annotiamo con riferimento storico di eccezionale e impressionante importanza: come allora il tricolore repubblicano e popolare, viene issato e sbandierato da una minoranza audace in viso a oppressori e nemici per segnare una rinascita nazionale e una rivoluzione che trae origine e giustificazione da un movimento di masse. Oggi come allora cadono da un piedestallo anacronistico e lezioso vecchi privilegi in mano a caste che di essi non sono più degne e sacri diritti si fanno strada per le prepotenti necessità popolari decise a non piegare più la schiena a coloro che le opprimono con il denaro e con ogni altro mezzo.

Oggi come allora, un'alba repubblicana si apre sulla Patria per la fuga e l'ignominia di reali imbelli e più vivo e presente, più giusto e più sincero un vessillo che ognuno porta nel cuore e venera religiosamente, sventola senza soprascritte e simbolo solo dell'Italia di fronte al nemico.

Oggi come allora, in momenti duri per la Patria, fra guerre sanguinose e bagliori corruschi di armi, sorge una nuova epoca: in analogia impressionante con il sorgere dell'altro ma ad essa contraria per il cammino fatale e logico della storia.

E' un altro passo verso il futuro sociale e nazionalista e un colpo più duro al passato.

Nella rinnovata atmosfera pochi uomini — onesti e generosi — operano e combattono per il popolo, come nel millesettecento novantasette. Nella luce che può dare l'eroismo e la disperata volontà di rinascita, contro un nemico potente e strangolatore. Oggi come allora, il simbolo del tricolore infiamma animi e sprona energie e sensibilità.

Più che mai oggi sono d'attualità le infiammate parole di Giosuè Carducci, che con sentimenti profondissimi e ardore battagliero e repubblicano cantò le glorie della Patria e vaticinò poeticamente ad essa una potenza maggiore nella contemplazione reverente della sua bandiera: «Sii benedetta, benedetta nell'immacolata origine benedetta nella via di prove e di sventure per cui immacolata ancora procedesti, benedetta nella battaglia e nella vittoria, ora e sempre, nei secoli. I tuoi colori parlano alle anime generose e gentili, con le ispirazioni e gli effetti delle virtù onde la patria sta e si augusta: il bianco, la fede serena alle idee che fanno divina l'anima nella costanza dei savi; il verde, la perpetua rifioritura della speranza a frutto di bene nella gioventù de' poeti; il rosso, la passione ed il sangue dei martiri e degli eroi».

In questo travagliato momento, in cui tanti s'adagiano oziosi e agnostici, tanti altri rinnegano propri diritti e propri valori, e la Patria divisa all'interno e quasi non più padrona dei suoi movimenti per assenteismo di certi cittadini discordi e avvelenati, faticosamente s'incammina, voglia Dio proteggerla nei suoi sacri confini fra l'alpe e il mare e voglia che di nuovo possa dettare giusta legge e provocare rispetto e timore fra tutti i suoi nemici. Voglia che disperatamente risorga per l'unità e la forza dei suoi abitanti, i quali come un sol uomo — memori dei fasti antichi e vindici delle disgrazie recenti — combattano come sempre sotto il simbolo immacolato del tricolore.

gib

## Odio contro il bolscevismo nella Rutenia Bianca

MINSK, 6 gennaio.

Nelle ultime settimane dell'anno vecchio nella Rutenia Bianca si sono scatenate dalla volontà del popolo delle ondate di dimostrazioni, che testimoniano la chiara e ferma presa di posizione contro i recenti progetti di soppressione dei sovietici.

Solo nel territorio di Baranovitschi sono stati tenuti otto comizi di protesta ai quali hanno partecipato contadini, lavoratori e gli appartenenti alle professioni ecclesiastiche. Si è deciso di preferire piuttosto la distruzione che sopportare ancora una volta la schiavitù bolscevica.

Il grande comizio di Baranovitschi ha dichiarato: «Il dittatore del Cremlino pretende dagli Stati Uniti plutocratici nuovamente il riconoscimento dei suoi diritti sulla Rutenia Bianca. La «protezione» di Mosca l'abbiamo già provata una volta e rimane nel pensiero del nostro popolo uno spettro sanguinoso.

Il popolo bianco ruteno non dimenticherà mai i fatti scandalosi perpetrati dai sovietici. Ancora risuonano nei nostri orecchi i lamenti dei deportati e bruciati nel lontano Oriente e ancora non si è spenta nei nostri cuori la fiamma dell'odio contro il bolscevismo».

## Il principe di Sassonia caduto sul campo

BERLINO, 6 gennaio.

Il *Völkischer Beobachter* ha annunciato ieri la morte, avvenuta all'età di 34 anni, del Principe Umberto di Sassonia Coburgo Gotha, capitano nelle forze aeree tedesche, caduto sul campo dell'onore il 19 novembre 1943. Egli era decorato con la Croce al merito di guerra di prima classe con spade. Era terzogenito dell'ex Principe regnante duca Carlo Emanuele di Sassonia Coburgo Gotha, che porta anche il titolo di Principe reale di Granbretagna ed Irlanda, noto negli ambienti internazionali quale presidente della Croce Rossa tedesca.

# La politica estera degli Stati Uniti e la "grande strategy,, di Roosevelt

BERLINO, 6 gennaio.

*Ha il Nordamerica una politica estera propria? Non soltanto numerosi uomini politici americani dissentono sull'argomento, ma anche alcuni esperti osservatori europei non si trovano in grado di rispondere senz'altro a questa domanda, tanto multiformi e sconcertanti sono gli elementi che compongono ed influenzano la politica americana.*

*La spiegazione più rudimentale, ma anche fondamentale a tale riguardo è racchiusa nel nome «Stati Uniti dell'America del Nord». L'America, infatti, è soltanto una unione di Stati, ma non una nazione unitaria e compatta, simile agli Stati che si riscontrano in Europa.*

*L'America è troppo giovane e costituisce un continente troppo gigantesco per essere una vera nazione. Uno sguardo alla carta geografica, rende evidente che le popolazioni delle coste orientali devono fissare al di là dell'Atlantico i loro sguardi agli sviluppi in Europa e si interessano esclusivamente a tali avvenimenti, mentre gli abitanti della costa della California sul Pacifico che vivono in condizioni climatiche, sociali, culturali ed economiche differenti, si occupano invece dei problemi relativi alla zona del Pacifico. In questa cornice si trova il centro dell'America dove tutto intorno alla città americana di Chicago, vive ed opera il genuino cittadino americano simile a quello che l'osservatore europeo immagina. Questi nulla vuol sapere delle faccende riguardanti le due zone accennate, attraverso la cui esistenza si sente abbastanza protetto per concentrare le sue energie verso il benessere proprio e del proprio Paese.*

*Queste le circostanze geo-politiche: quivi politica atlantica, quivi la politica del Pacifico e nel centro l'isolazionismo americano, caratterizzano l'irregolare ed incostante politica estera americana che per la sua mancanza di una chiara visuale, di unità e per la sua casualità, acquista un carattere più accentuato attraverso la composizione etnica del popolo americano la cui «politica del crogiuolo» non è ancora sufficientemente antica e matura per fondere questi gruppi etnici in una nazione americana a tendenza unitaria, rivolta verso i suoi interessi e scopi di politica estera.*

*Tutto questo non è frutto di una valutazione, bensì la constatazione di circostanze storiche ed etniche.*

*Negli Stati Uniti dell'America del Nord esistono per esempio 30 milioni di americani di origine europea i quali sono emigrati personalmente oppure vivono in America da una generazione e continuano naturalmente ad apprendere dai loro genitori dati sulla loro ex-patria, sulla politica e sugli interessi di questa.*

*Anche se questi nuovi americani non si impegnano attivamente a favore del loro Paese di origine e della loro madre-patria culturale, essi non potranno però disconoscere se stessi e nella formazione dell'opinione pubblica americana non dimenticheranno sia pure istintivamente le loro origini. Un tipico esempio al riguardo si ebbe allorquando a proposito della scoperta delle fosse di Catin i 3 milioni di polacchi che vivono in America criticarono la politica estera di Roosevelt non appena ebbero finalmente la chiara percezione che Roosevelt era pienamente disposto a sacrificare la Polonia a Stalin e ai Sovieti.*

*Accanto a questi motivi geo-politici ed etnico-razziali esiste una serie di altri momenti che ostacolano la formazione di una chiara ed unitaria politica estera americana. Come viene ripetutamente constatato con profondo cordoglio dall'alleato britannico, gli Stati Uniti dell'America del Nord costituiscono anch'essi a lungo andare l'attesto più malsicuro.*

*Che anche gli uomini politici americani considerino tutto questo come una grave ipoteca politica, viene reso evidente dall'allarme gettato dal noto pubblicista imperialista americano Henry Luce, il quale alcuni mesi or sono e precisamente nella sua nota rivista Life del 22 marzo così scriveva:*

*«La storia della politica estera americana è tutta una serie di ambiguità, di labilità e di contrasti.*

*E' persino impossibile ridurre in fatto di politica estera allo stesso denominatore i partiti politici. Una politica estera dovrebbe essere chiara e tale da poter essere compresa da tutti. Sebbene essa sia soggetta ad alcune variazioni dovrebbe tuttavia seguire una linea di condotta continuativa.*

*Con la dottrina di Monroe gli Stati Uniti d'America si sono avvicinati al massimo dell'adempimento di tutte queste condizioni. La nostra diplomazia è stata in massima parte improvvisata e gran parte di essa fu basata sulla pura opportunità. I risultati sono stati dolorosi: da un lato il mondo non riesce a sapere quel che può attendere dagli Stati Uniti e dall'altro gli Stati Uniti non sapranno mai ciò che essi possono chiedere a se stessi».*

*Dunque, a prescindere dalla dottrina di Monroe: «l'America agli americani», sviluppatasi in base al testamento politico del più grande presidente della Repubblica americana Giorgio Washington e consiste nel tenersi lontani da tutte le divergenze e persino da tutti gli impegni in Europa, esiste soltanto una politica estera americana improvvisata, che si sviluppa a seconda della personalità e dell'importanza dei singoli presidenti, i quali devono sforzarsi di mettere in armonia le sopra descritte circostanze della politica americana.*

*Sino alla fine del prossimo anno il presidente americano si chiamerà Franklin D. Roosevelt.*

*Quali sono i motivi e gli scopi della sua politica? L'intera politica di Roosevelt, la cui cangiante personalità satura d'energia, incostante e poco degna di affidamento è stata abbastanza spesso caratterizzata, si compone dei tre seguenti elementi:*

*1. Per nascondere il fallimento della sua politica sociale e finanziaria del «New Deal», Roosevelt dovette sorreggere e velare l'indebitamento interno dell'America da esso provocato nonchè la minaccia di una crisi economica mediante un gigantesco armamento egli potè convincere il popolo americano solo prospettando una pretesa minaccia dell'America, cosa questa da lui preannunziata nel suo celebre discorso del 1937, a Cicago, diretto contro i cosiddetti paesi aggressori.*

*2. L'intreccio della sua carriera politica col giudaismo; dato che in fin dei conti ha conquistato il seggio presidenziale nella Casa Bianca partendo dalla carica di governatore di Nuova York, dove il giudaismo americano e degli emigrati conserva la sua massima influenza in America, ivi sono insediati i colossi finanziari del capitale giudaico che direttamente o indirettamente predomina sugli organi dell'opinione pubblica attraverso la stampa, la radio ed il cinema.*

*3. La prima carica coperta da Roosevelt fu quella di sottosegretario di Stato al Ministero della Marina del Gabinetto di guerra di Wilson. La sua concezione imperialistica si riscontra nella sua bibbia privata, «The influence of Sea Power». Questo libro venne scritto nell'anno 1890 dal capitano americano Alfred Thayer Mahan e costituisce sia dal punto di vista storico che teorico la base dell'oceanismo che influì sulla politica estera inglese degli ultimi decenni e che nel frattempo fu adottata da Roosevelt e dai suoi imperialisti americani.*

*Da questi tre componenti della sua politica si spiega come Roosevelt dovè spingere il popolo americano in questa guerra mondiale, contrariamente alla volontà e contrariamente agli interessi fondamentali di esso.*

*Il riconoscimento del contrasto esistente tra questa politica egocentrica ed imperialistica di Roosevelt e della sua cricca ed i veri interessi storici del popolo americano costituisce nello stesso tempo la chiave della «grande strategia» e della condotta di guerra di Roosevelt.*

*Questa volta egli cercherà di convincerlo che, grazie alla sua accorta tattica di guerra, egli abbia risparmiato al popolo americano rilevanti sacrifici di sangue, il che fa sospettare ai suoi alleati inglesi e sovietici che Roosevelt, sol che lo potesse non parteciperà ad una grande invasione con l'impiego di numerose armate americane in Europa (sia detto per inciso che questo non è possibile a causa della questione dei trasporti).*

*Ecco perchè Roosevelt dà grande risalto alla guerra aerea che non potrà decidere il conflitto in un periodo di tempo immediato, ma che egli sfrutta per ragioni di politica interna, cioè a dire una guerra che si protragga almeno sino al 1944: poichè le sue probabilità di rielezione potranno verificarsi solo se la guerra continua e se egli potrà sfruttare per la stessa rielezione i suoi enormi pieni poteri che soltanto in guerra gli vengono concessi, sotto il motto elettorale che un equipaggio intelligente non dovrebbe sopprimere il capitano della propria nave quando questa si trova in piena tempesta.*

*E' perciò che dal giorno della entrata in guerra di Roosevelt gli attacchi aerei sull'Europa settentrionale, occidentale e centrale non si concentrano sulla strategia vera e propria e sugli obiettivi militari; i bombardieri di Roosevelt cercano invece con i loro sistemi briganteschi di annientare i centri di produzione e le abitazioni della popolazione operaia.*

*Se questo cinico piano dovesse realizzarsi, all'Europa occorrerebbero a guerra finita lunghi anni per riparare questi danni, e solo allora sarebbe nuovamente in grado di ripresentarsi sui mercati mondiali quale concorrente della cricca giudaica americana nel campo della finanza e dell'economia.*

*Questa politica estera e bellica di Roosevelt, prettamente ebraica, che oltre a tutto è anche disposta ad abbandonare l'Europa ai sovieti, allo scopo di cattivarsi Stalin come alleato attivo contro il nemico capitale dell'America, il Giappone, fallirà di fronte alla volontà difensiva dell'Europa e, in definitiva, in virtù del buon senso del popolo americano che, in un processo lento, ma sicuro, ritornerà alla ragione.*

P. S. W.

# Bilancio di quattro mesi di lotta contro i banditi comunisti nei Balcani

## Altri particolari sui successi germanici

BERLINO, 6 gennaio.

Le nostre truppe — informa una nota del D.N.B. — hanno ottenuto negli ultimi quattro mesi grandi successi nella lotta contro le bande comuniste nei Balcani occidentali. Nonostante le difficili condizioni del terreno e atmosferiche, le nostre formazioni dell'Esercito e delle S.S. appoggiate efficacemente dalla Luftwaffe e dalla Marina da guerra, hanno inflitto ai comunisti duri colpi. Le perdite dei banditi negli ultimi quattro mesi sono state eccezionalmente alte, come rivelano questi brevi dati:

Più di 10 mila uomini sono stati catturati, sono stati contati più di 25 mila cadaveri e almeno 30 mila uomini devono essere rimasti feriti. Se si aggiunge il numero dei disertori, allora si ha il totale di circa 70 mila uomini che i comunisti hanno perduto dal settembre [illegible] 150 mila soldati badogliani sono stati disarmati.

Il bottino in materiali sono pure fortissime: 1200 tra cannoni contraerei e lancia-granate, 3000 mitragliatrici, più di 25 mila fucili, 100 carri armati e autoblinde, 1400 automezzi, 33 navi e 8 aeroplani. Per quanto riguarda cavalli, muli e asini, sono stati catturati più di [illegible] 000 capi.

La situazione militare nei Balcani occidentali si è completamente cambiata in questi [illegible] mesi. Sull'Adriatico orientale, in tutti i punti importanti, sono [illegible] posti di [illegible] tedeschi.

Le nostre truppe hanno annientato [illegible] di per occupare il territorio costiero. Circa 200 prigionieri [illegible] bande comuniste di Tito hanno [illegible] durante [illegible] attacco contro la città di Bania Luca, nella Bosnia occidentale. Nel tentativo di dare l'assalto alla città di Bania Luca, predestinata da Tito quale futura capitale della Croazia, si trattava di un'impresa di prestigio delle bande, dopo che nelle scorse settimane le truppe dell'ordine avevano inflitto loro dei gravi colpi, che hanno sbaragliato le cosiddette truppe scelte di Tito. I bolscevichi si erano pertanto decisi, a quanto risulta da scritti ritrovati, in accordo con i progetti degli alleati, di conquistare Bania Luca.

Il loro tentativo è fallito completamente, e ciò dimostra ancora una volta che ogni sforzo delle bande di voler misurarsi con le truppe tedesche nel sud-est rimane infruttuoso. La sconfitta di Tito è ancor più grave, in quanto che la fallita avanzata su Bania Luca era stata preannunciata in maniera vistosa da un'offensiva propagandistica.

La «Radio della libertà» di Tito (che è Radio inglese) come pure manifestini comunisti avevano fatto sapere che a Bania Luca erano in corso dei gravissimi combattimenti per le strade, e che si stava preparando una «significativa» sconfitta tedesca.

Il fatto che in brevissimo tempo le bande che avevano attaccato Bania Luca abbiano potuto essere battute con gravi perdite, dimostra la falsità della campagna propagandistica comunista e alleata.

Inoltre, le basse perdite tedesche non stanno in alcun rapporto al numero dei prigionieri e dei caduti comunisti.

Questo attacco di Tito, che è stato evidentemente intrapreso solo per mascherare la grave sconfitta dei banditi, è così terminato in un nuovo passo.

## «Allacciamo più stretto l'elmo»

# Le premesse per la vittoria finale tedesca

BERLINO, 6 gennaio.

*L'agenzia I.P.S. (Servizio Speciale informazioni politiche) scrive:*

«Noi non abbiamo voluto la guerra. Il Führer stesso ha fatto tutto il possibile per evitarla. Ma poichè essa era inevitabile, la lotta è stata accettata come era doveroso per un popolo che ha sentimenti di onore e come lo imponevano le necessità vitali della Germania.

Le gloriose armate tedesche hanno potuto riportare grandi successi, che più di una volta hanno fatto meravigliare il mondo e che hanno rafforzato nei tedeschi la fiducia nella propria forza e la fede nella vittoria finale.

Esse formarono con il loro sacrificio la base per la vittoria finale. Essi hanno però dovuto subire anche dei contraccolpi sopportandoli freddamente e rispondendo con una sempre maggiore decisione di lotta.

L'anno 1943 è stato un anno di prove durissime, ma anche di innegabili successi. I soldati tedeschi hanno sopportato queste prove e ne sono usciti più forti che mai. Nulla ha potuto piegare la loro decisione, nemmeno i vili attacchi terroristici dell'arma aerea nemica. Il popolo tedesco è divenuto sempre più duro; non è stato mai così fanatico come ora. Esso si è liberato degli ultimi resti di sentimentalismo e conosce soltanto una mèta: lotta fino all'ultima decisiva vittoria!

I tedeschi debbono ancora saldare un grosso conto, che non risulta soltanto dal sentimento e dalla necessità di vendetta, bensì dalla chiara considerazione che in questa lotta vi è un'unica alternativa: o l'avversario annienta i tedeschi oppure i tedeschi annienteranno l'avversario. E il mondo può star certo che i tedeschi vinceranno.

Essi sono divenuti dei fanatici di questa guerra che non hanno voluto. Essi conoscono gli obiettivi del nemico e non risponderanno a proposte di compromesso. Proprio in questi giorni ed in queste ore di fine e di principio d'anno la Patria guarda più che mai verso il fronte. I saluti dei tedeschi si rivolgono ai coraggiosi combattenti ed il lavoro tedesco è per quelli che là fuori, in condizioni disagiate e difficili, proteggono il Reich e preparano la via per un avvenire migliore. La Patria ed il fronte sono uniti in una unica volontà di lotta comune. Finora il nemico ha cozzato contro del granito, ciò che gli si prepara sarà ancora più terribile. Ad ogni modo sono state create le premesse per una vittoria finale tedesca, e poichè i tedeschi lo sanno, e anzitutto perchè conoscono le debolezze dei loro nemici, essi innalzano i loro cuori e tengono più ferme le armi, e allacciano più stretto il loro elmo.

L'Inghilterra ha dovuto convenire nel frattempo che non può più vincere questa guerra. Essa l'iniziò per mantenere in Europa il cosiddetto equilibrio, ossia per tenere in iscacco od abbattere la potenza predominante di questo continente. Questo principio della politica o della guerra inglese è stato ormai abbandonato da Londra.

Ci si è inchinati davanti alle esigenze di Stalin e gli si è lasciato mano libera di fronte ai popoli europei, mentre gli Stati Uniti hanno assunto la parte dell'Inghilterra e l'Inghilterra stessa non rappresenta più altro che la maggior base aerea per i banditi dell'aria dell'imperialismo del dollaro. Da quando Stalingrado divenne il simbolo del massimo adempimento del dovere e del massimo sacrificio, il popolo tedesco ha organizzato la guerra totalitaria e con questa mobilitazione di tutte le forze ha creato un enorme sviluppo nella sua produzione degli armamenti.

Il tradimento delle truppe di Badoglio in Italia è stato superato dal rapido intervento delle forze armate tedesche, dimodochè oggi l'offensiva nemica nello spazio del Mediterraneo è giunta praticamente ad un punto morto, come si ammette anche nel campo avversario. In Oriente le masse sovietiche con il loro enorme materiale, si logorano contro il fronte tedesco, che è bensì arretrato, ma che è più fermo che mai.

Se il nemico credeva, di fronte alla mancanza di successi militari decisivi, di poter spezzare la resistenza della Germania, egli si è lecitamente sbagliato. Ora si vuole tentare nuovamente un'offensiva in grande stile, chiesta da Stalin nei convegni di Mosca e di Teheran.

I tedeschi sono pronti. Ben venga dunque quest'offensiva. Quanto più presto tanto meglio. L'avversario avrà il danno e le beffe. Una Dunkerque come non se la è mai sognata. Intanto che facciano pure grandi parole. I tedeschi preparano sempre nuove battaglie, nuovi colpi che li condurranno alla vittoria finale.

Non è stabilito quando avverrà questa vittoria finale, ma che essa debba venire, questo i tedeschi lo credono fermamente, poichè hanno imparato ad avere fiducia nella propria forza.

I nemici della Germania debbono cadere, affinchè il popolo tedesco e i suoi alleati possano vivere».

# Aranci freschi

*A quest'ora i collezionatori di curiosità di guerra debbono aver raccolto un bel pacco di biglietti inglesi e americani. Non parliamo dei manifestini propagandistici, ma, sapete, di quei tali biglietti che i ricognitori «alleati» vengono tanto spesso a gettare sulle città, sotto il falso scopo di prendere appuntamento con la caccia avversaria, e invece per avvertire i bravi italiani che il giorno tale, all'ora tale, provvedano a partire per la campagna o a scendere nei rifugi. Noi per la verità non siamo mai riusciti a vederne uno, ma quante volte siamo stati scongiurati a credere che: «davvero, questa volta li ho visti io».*

*Per l'occasione del Natale, senza questo preavviso, i bombardieri fecero le loro visite augurali con largo spreco di «doni». E sì che certa gente diceva: «Oh! possiamo star tranquilli; inglesi e americani amano molto festeggiare il Christmas; immaginatevi se vogliono disturbarsi proprio durante le feste».*

*Molti italiani ignorano, evidentemente, che gli anglosassoni in occasioni come queste van matti per i fuochi d'artificio.*

*A Padova, poi, il giorno del primo bombardamento è stato detto però da individui (la cui casa non era nel settore bombardato) che un aereo inglese, qualche mezz'ora prima del lancio si è messo a far grandi segnali con una bandiera rossa, e pareva anzi — tanto era basso — che gridasse qualche cosa, come ad invitare la gente a tagliare la corda.*

*La causa del bombardamento è stata attribuita poi al Fascismo che non ha fatto apprendere la lingua inglese a tutti gli italiani.*

*Ha infine, come dir male di quei bravi gentlemen's che ci lasciano rifornire dei dorati agrumi maturati nei giardini meridionali? Infatti, una rivendugliola veneziana che spacciava gli aranci della Liguria a 35 lire il chilo, si affannava a dire ieri ai suoi clienti: «Sapete? vengono da Napoli; perchè gli inglesi lasciano passare le navi che vengono in su...».*

*Così si spiegano anche le imponenti costruzioni navali di Roosevelt. E' per distribuire aranci freschi ai bravi italiani.*

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 13-15 — Tel. 9-11 — 5-89

# CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. ...

## Come difendersi dalle incursioni aeree nemiche

Ai proprietari di stabili e ai capifabbricato il Comitato prov. di protezione antiaerea ha fatto distribuire le seguenti principali istruzioni per la difesa della casa contro le incursioni aeree nemiche che si riportano per norma di tutti:

*Norme preventive.* — Il proprietario disponga perchè gli inquilini sgombrino le soffitte non abitate di tutto quanto che è facilmente infiammabile. Se il pavimento della soffitta o sottotetto è di materiale combustibile, è utile sia coperto con uno strato di 3 centimetri di sabbia. Faccia disporre fuori della porta della soffitta o sottotetto una cassetta di sabbia con badile e un recipiente di acqua; l'esperienza ha dimostrato la pratica utilità di uno spegnifuoco di facile costruzione consistente in un bastone qualsiasi che porti alle estremità bene legati degli stracci da bagnare prima dell'uso, nel recipiente predetto.

Disponga perchè siano collocati recipienti con sabbia ed acqua, nonchè spegnifuoco a bastone anche sui pianerottoli delle scale; perchè l'oscuramento delle scale e dei locali comuni sia perfetto e cioè non trapeli all'esterno alcuna luce; perchè il ricovero venga frequentemente aerato e pulito e che abbia l'attrezzatura prescritta (luce elettrica, recipienti per acqua potabile, latrina o vaso mobile, piccone, badile e possibilmente palanchino a leva, lampada di riserva, preferibilmente ad olio, o a pile a secco; panche o sedie, cassetta di pronto soccorso contenente: garza, cotone idrofilo, disinfettanti ecc.

Consegni le chiavi del ricovero alla persona incaricata, d'accordo col Capo fabbricato, della sua apertura tempestiva all'atto dell'allarme.

Il Capo fabbricato si assicuri che il proprietario abbia attuato e fatte attuare le disposizioni di cui sopra; che il portiere (ove esiste oppure un incaricato del proprietario) ne esegua gli ordini e gli inquilini si adeguino alle norme sull'oscuramento.

Gli inquilini all'ora d'inizio dell'oscuramento ritirino la biancheria posta ad asciugare all'esterno, tengano sempre riempiti d'acqua la vasca da bagno o altro capace recipiente. Accanto ad ogni recipiente d'acqua sia collocato uno spegnifuoco a bastone come sopradescritto, e cioè con alcuni stracci saldamente legati ad una estremità da immergere nell'acqua al momento dell'uso; concorrano fra di loro a dotare il ricovero di quel che può renderlo più confortevole; lascino a mano di un inquilino di fiducia, dandone avviso al Capo fabbricato, eventualmente in busta sigillata con indicazione del nome, la chiave dell'alloggio ogni qualvolta si assentano per un certo tempo.

Al segnale d'allarme il capo fabbricato si accerti che gli inquilini abbiano udito il segnale d'allarme e ricordi loro la necessità di raggiungere il ricovero servendosi per i percorsi non esterni di mezzi di illuminazione sussidiaria, qualora l'impianto d'illuminazione delle scale sia allacciato a quello stradale. Ciò naturalmente perchè all'atto dell'allarme, l'illuminazione pubblica viene soppressa; constati che la luce elettrica schermata delle scale sia rimasta accesa, sempre che la stessa sia allacciata al circuito di quella privata; disponga per la discesa degli inquilini nel proprio ricovero, convogliandoveli ordinatamente e assicurando la precedenza a donne e bambini; sorvegli e disciplini l'eventuale accesso al ricovero di persone estranee.

Il proprietario (per i soli stabili muniti di ricovero di capacità superiore al numero degli inquilini dello stabile stesso), in accordo col capo fabbricato faccia aprire il portone o cancello d'ingresso per accogliere nel ricovero gli inquilini vicini che vi sono destinati ed eventuali passanti in località lontane da ricovero pubblico; faccia chiudere senza indugio la saracinesca dell'acqua potabile; disponga perchè, qualora non sia allacciata al circuito della illuminazione pubblica, sia lasciata accesa la luce schermata per le scale e curi che nessuno la spenga.

Gli inquilini chiudano il contatore e i rubinetti del gas e i rubinetti dell'acqua potabile nei loro locali; spengano tutte le luci e i fuochi nei locali stessi. Chiudano imposte e gelosie e aprano tutte le finestre e le porte, munite di vetrate; raggiungano il proprio ricovero con sollecitudine e con calma ordinata, senza fare ressa e dando la precedenza a donne e bambini. Non portino animali nel ricovero. Si attengano senza discutere alle istruzioni del Capo fabbricato.

*Durante l'incursione.* — Il capofabbricato assicuri l'ordine nel ricovero ed esegua visite nel sottotetto e in altre parti dello stabile. Intervenga prontamente per neutralizzare mezzi incendiari e spegnere principi d'incendio servendosi dei mezzi predisposti (sabbia, acqua, spegnifuoco, ecc.) con l'aiuto del guardiano del fuoco e di volonterosi. Segnali all'U.N.P.A. l'eventuale rinvenimento di qualsiasi oggetto sospetto a mezzo fiduciario. In caso di incendio nello stabile disponga perchè sia riaperta la saracinesca dell'acqua potabile.

I volontari della difesa della casa collaborino con il capofabbricato per la migliore attuazione dei compiti suddetti. Intervenendo in modo particolare per neutralizzare ordigni incendiari e spegnere principi d'incendio servendosi dei mezzi suddetti. Prestino con abnegazione la loro opera in favore di tutti coloro che ne avessero bisogno. Tengano presente che dal capofabbricato e da loro dipende la sicurezza della casa e degli inquilini.

Gli inquilini non fumino e osservino la disciplina nel ricovero; facciano il possibile per rendersi utili al capofabbricato ed aiutino chi ne ha bisogno; diano per primi l'esempio dell'ordine e della calma; ricordino che nella disciplina e buona volontà di tutti e nel coraggio anche di uno solo sono riposte la sorte della abitazione e la vita di molti.

Ognuno deve prestare la propria opera nel caso di caduta di bombe o spezzoni incendiari, che vanno immediatamente ricoperti con sabbia e subito rimossi, allontanandoli con la pala od altro da ogni materiale infiammabile.

*Al segnale di cessato allarme* — Il capofabbricato, i volontari della difesa della casa e il portiere (ove esiste), assicurino un ordinato sfollamento del ricovero.

Gli inquilini sfollino ordinatamente il ricovero. Compiano una visita minuta nei loro locali, per accertarsi che tutto sia in condizioni normali.

*Dopo l'incursione* — Il capofabbricato, i volontari della difesa della casa e il portiere facciano una ultima accuratissima visita al sottotetto e alla casa.

### Contravvenzioni alle norme sul coprifuoco

A carico di altri due cittadini gli organi di polizia hanno elevato ieri contravvenzione perchè sorpresi a circolare per le vie della città, senza giustificato motivo, durante le ore di coprifuoco. Essi sono: Stefano Sulligoi fu Pietro, di 21 anni, abitante in via Rastello 23 e Domenico Chiuchella di 37 anni, da Serpenizza.

### P.F.R. — Federazione dei Fasci Repubblicani

#### Assemblea del Fascio

La Federazione dei Fasci Repubblicani di Gorizia comunica: *Domenica, 9 gennaio, alle ore 10.30 al Teatro Verdi sarà tenuta un'Assemblea. Tutti i fascisti sono pregati di intervenire.*

### Il Vice Prefetto Rosato destinato a Venezia

Apprendiamo che il Viceprefetto dott. Giovanni Rosato, con recente provvedimento del Ministero degli Interni, è stato trasferito alla Prefettura di Venezia.

Da oltre undici anni di permanenza alla Prefettura di Gorizia, il dott. Giovanni Rosato ha avuto modo di assolvere delicati incarichi che gli valsero ambiti riconoscimenti.

Per la sua probità s'era accattivato le simpatie dell'intera cittadinanza che oggi vede nel suo trasferimento alla più importante sede di Venezia un giusto riconoscimento alle sue chiare doti di funzionario integerrimo.

Al dott. Rosato l'augurio più fervido della cittadinanza.

### La caduta di un bambino

Mentre giocava in casa il piccolo Fiorovante Lebon di Silvio, di 5 anni, abitante in Castello 16, si feriva accidentalmente alla fronte. E' stato medicato all'Ospedale di via Brigata Pavia e giudicato guaribile in qualche settimana.

## La Befana del soldato

### Distribuzione di numerosi doni

Hanno avuto inizio ieri le manifestazioni della Befana del soldato organizzata dal Dopolavoro provinciale di Gorizia. Come noto, tale iniziativa continueranno a svolgersi anche oggi e domani, per concludersi domenica con un grande spettacolo di arte varia al Dopolavoro ferroviario. Nella giornata di ieri, a cura del Dopolavoro provinciale furono distribuiti vari pacchi dono a reparti della M.V.S.N. e ai Militi della Guardia di finanza. Nel pomeriggio, con inizio alle 15, è stato offerto un trattenimento in favore dei feriti ricoverati all'Ospedale centrale con la partecipazione della brava orchestrina del maestro Aldo Spallanzon. Ai feriti vennero distribuiti numerosi doni che furono molto graditi dando luogo a calorose manifestazioni di fede e di riconoscenza.

Ecco il programma delle manifestazioni di oggi venerdì 7 corrente: ore 10.30 consegna dei doni della Befana ai soldati del Distretto; ore 15.30 spettacolo di arte varia e lotteria per degenti all'Ospedale sanatoriale.

### La festa dell'Epifania

## Solenne pontificale alla Metropolitana

La solennità dell'Epifania è stata festeggiata ieri mattina con numerose funzioni religiose svoltesi nelle varie chiese della città con grande concorso di fedeli. Particolare onore ha avuto la solenne ricorrenza alla Metropolitana dove, in un'atmosfera suggestiva e festosa, il Principe Arcivescovo ha tenuto un solenne pontificale assistito dall'intero capitolo metropolitano.

Per tale occasione mons. Carlo Margotti ha conferito vari ordini sacri della gerarchia ecclesiastica a diversi alunni del Seminario centrale con la solenne funzione rituale liturgica. Il clero indossava per l'occasione i ricchissimi paramenti donati al Duomo dall'Imperatrice Maria Teresa.

Al Vangelo il Presule ha rivolto ai fedeli significative parole ispirando il suo elevato dire all'odierna ricorrenza che vuole dedicato al Divino Infante i migliori doni spirituali particolarmente in questo tormentoso momento per l'umanità intera. Si è rivolto pure ai neo sacerdoti per esaltare la nuova via che si apre alla loro missione spirituale. A conclusione delle sue nobili parole l'Arcivescovo impartiva la sua paterna benedizione ai popoli dell'Arcidiocesi.

La sacra funzione è stata accompagnata dal clero della Cappella diretto dal prof. don Tonizzi.

Nel pomeriggio le solennità dell'Epifania si sono concluse in Duomo con il canto dei Vesperi pontificali, la Benedizione eucaristica e la processione nell'interno del tempio con l'immagine del Redentore.

### Le gravi conseguenze di una ferita

L'agricoltore Giuseppe Stor fu Carlo, di 43 anni, abitante a Sable Grande di S. Croce di Aidussina 49, rinveniva l'altro giorno in un prato un ordigno bellico che esplodeva ad un tratto ferendolo alla mano sinistra in modo non grave. Lo Stor non si dava preoccupazione di ricorrere alle cure di un sanitario. Aggravatosi il suo stato, i familiari lo trasportarono all'Ospedale della nostra città, dove i sanitari, riscontrato che nel frattempo si era formata una gravissima infezione, provvedevano ad amputargli con urgenza l'arto, ritenendo quindi ricoverarlo in corsia con prognosi riservata.

### L'arresto delle autrici del furto di una capra

Abbiamo dato notizia ieri del furto commesso ai danni del bracciante Rodolfo Comauli, di 51 anni, abitante a Lucinico 463, il quale, ritornando a casa dal lavoro, si accorse che durante la sua assenza, alcuni ladri gli avevano rubato la capra che egli custodiva nella stalla sita nel cortile della sua abitazione. I suoi sospetti si appuntarono subito sulla Francesca Fisiscek fu ... e la figlia Giuseppina, con la quale egli conviveva e che da qualche giorno si era allontanata da casa. Iniziate le opportune indagini i carabinieri della stazione di via Sauro, fermarono la ..., la quale, dopo un stretto interrogatorio, confessò di aver commesso il furto adducendo a sua discolpa di aver agito perchè il ... non aveva aderito al suo desiderio di comperarle un vestito. La Velisceck intanto, messasi d'accordo con tal Anna Zavan fu Giovanni, di 30 anni, abitante a Piedimonte del Calvario in via Colonnello 18, alla quale si era venduta la capra per la somma di lire 360. Le due donne sono state arrestate e denunciate all'autorità giudiziaria per furto.

### Richiesta carri ferroviari

*Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa comunica:*

Dal 1. gennaio le stazioni potranno accettare domande per la fornitura di carri per trasporti a carro completo ovunque diretti e anche con acceleramento solamente verso presentazione della lettera di vettura originale vistata dallo Ufficio italo-tedesco autorizzazione trasporti, che ha la sede presso la Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Trieste.

Le ditte interessate, mittenti di trasporti, dovranno quindi rivolgersi all'Ufficio sopracitato per ottenere il nulla-osta.

### Distribuzione legna da ardere

Il Consorzio agrario provinciale comunica che a partire dal giorno 7 gennaio corrente riprenderà presso il proprio deposito di via dei Fabbri la distribuzione al pubblico della legna da ardere verso ritiro dei tagliandi n. 65 e 67 della vecchia carta annonaria dei generi vari.

La legna verrà distribuita fino ad esaurimento delle scorte esistenti a coloro che sono in grado di provvedere al ritiro con propri mezzi.

La prenotazione per le consegne a domicilio verranno invece riprese nei prossimi giorni, non appena saranno ultimate quelle in corso. Le modalità relative saranno rese note prossimamente.

### Amore, amore!

## Battibecco in via Garibaldi

### tra una bruna ed una bionda

Una scena breve quanto chiassosa si è svolta ieri alle 14 in via Garibaldi, angolo via Morelli. Attori interessanti per la loro ... due belle ragazze. Una bionda, occhi di laghetto alpino, formosa, ed una bruna di capelli, olivastra di faccia, magra e slanciata.

Ambedue eleganti con pelliccia. Il loro aspetto distinto faceva a pugni, come si suol dire con le parole che le bocche buttavano fuori, con ira e calore. Perchè mai le due ragazze, conosciute in città, per la loro bellezza e la loro eleganza sono venute a diverbio, in pubblico ed in un'ora così propizia per la pubblicità?

Mistero dell'anima femminile.

Due uomini certamente non darebbero così cinematografico gratuito spettacolo all'inclito pubblico, per ragioni di gelosia. Ma tant'è. Anzi così è, se vi pare o non vi pare.

— Brutta, maleducata, ruba uomini.. Perchè mi hai portato via Ernesto?

— Io? E' stato lui che m'ha detto che era stufo di te, e se non trovava me, trovava un'altra.

— Si. Sarà magari. Ma tu non dovevi fare ciò, come amica. Bella amica. Falsa come i gatti.

— A me falsa? A me poco amica? Io ti ho sempre aiutato in casi di bisogno.

— Ed io no? Non dicevi a casa che venivi con me, per scusarti ed invece andavi con Eugenio a Udine?

— Stupida. Come parli? Non vedi che la gente ci guarda e si diverte?

— Ah, sì, è la pura verità quella che dico...».

Ma poi anch'essa si vergogna un po' del troppo chiasso fatto intorno che può senz'altro danneggiarla! Al danno dell'amica non pensa. Questa rivolgendosi ad una coppia, che più degli altri era vicina alle contendenti, infuriata:

«E a voi che cosa interessa dei nostri affari personali? Pensate ai vostri, andate, andate via?».

— Noi andare via? Noi abbiamo torto? Qui è una pubblica strada, e sulla strada voi esponete, come la biancheria, le vostre intimità. Siete voi che avete torto, buffe, buffe che non siete altro.

Tutti ridono ed acconsentono.

Le due amiche ingoiano le giuste osservazioni e se ne vanno: una prende in fretta la via Morelli e l'altra si avvia verso il Cine Verdi. Il pubblico dirada, e poi scompare.

### Bollettino demografico

**COMUNE DI GORIZIA**

6 gennaio 1944-XXII

| | |
|---|---|
| NATI | 0 |
| MORTI | 1 |
| MATRIMONI | 0 |

### I prossimi raduni bovini

Dal 12 al 27 gennaio, la Sezione provinciale dell'alimentazione, ufficio della zootecnia, organizza nella nostra provincia i seguenti raduni di bestiame bovino da macello:

Mercoledì 12 a Gorizia, presso il macello comunale (capi 25 adulti e 25 vitelli); giovedì 13, a Cormons sul foro boario (capi 40 adulti); mercoledì 19, a Gorizia, presso il macello comunale (capi 25 adulti e 25 vitelli); giovedì 20 a Sagrado d'Isonzo, presso la pesa pubblica (capi 35 adulti); mercoledì 26, a Gorizia, presso il macello comunale (capi 25 adulti e 25 vitelli); giovedì 27 a Gradisca, presso la pesa pubblica (capi 35 adulti).

Tutti i capi precettati dovranno venir presentati alle ore 8 precise sul sito indicato per ogni località sopraelencata.

### Listino dei prezzi massimi dei generi alimentari

| Genere | L. |
|---|---|
| Filetti di acciughe in salsa: in scatole da Kg. 1 lordo, netto gr. 800 di cui 2/3 pesce e 1/3 salsa, p. scat. | 88.— |
| Filetti di acciughe in salsa: in scat. da Kg. 0.200 lordo, netto gr. 120 di cui 3/4 pesce e 1/4 salsa, p. scat. | 15.95 |
| Filetti di sardelle in salsa: in scatole da Kg. 1 lordo, netto gr. 800 di cui 2/3 pesce e 1/3 salsa, p. scat. | 79.10 |
| Filetti di sardelle in salsa: in scat. da Kg. 0.200 lordo, netto gr. 120 di cui 3/4 pesce e 1/4 salsa, p. scat. | 14.40 |
| Pasta di acciughe in tubetti: gr. 65 lordo, netto circa gr. 60, p. tub. | 6.80 |
| Papaline pressate, in fusti da Kg. 30 circa, netto 80%, al Kg. | 20.85 |
| Sardine in salsa: scatole di peso netto gr. 120, p. scat. | 6.75 |
| Salsicce da cuocere al kg. | 25.70 |
| Lardo, pancetta, guanciale, | 21.50 |

# SPORT

## Previsioni nell'incontro Pro Gorizia - A. C. Friuli

Come era prevedibile, vivissimo interesse ha suscitato negli ambienti sportivi l'annuncio della partita amichevole che opporrà domenica alla Pro Gorizia la squadra dell'A. C. Friuli. L'incontro, che si preannuncia combattuto, vedrà in campo due compagini decise a darsi lotta aperta per la conquista del successo, anche se l'esito dell'incontro non avrà altro valore che quello di confermare o meno le possibilità le probabilità di affermazione degli undici azzurri nel torneo zonale.

Nel primo incontro, disputato contro una squadra di minore levatura, la Pro Gorizia non ha fatto come abbiamo notato in sede di commento, faville e ciò era da imputare alla poca omogeneità dei reparti, ai quali mancava l'affiatamento per poter spingere in profondità e creare situazioni pericolose per gli avversari. E hanno fatto anche difetto mobilità, fiato e decisione, sui quali fattori ha influito il lungo periodo di forzato riposo degli atleti.

Dopo una settimana, benchè gli allenamenti siano stati proficui e condotti con assoluta serietà dai giocatori, non si può certamente richiedere da questi stessi atleti che tutte le pecche rilevate dai tecnici e dai tifosi siano d'un tratto annullate e il giuoco si snodi armonioso e corretto. Vi sopperirà certamente la volontà e quello spirito d'iniziativa che domenica ha ravvivato a tratti la partita e l'ha fatta concludere con un risultato di parità.

Uno sguardo alla formazione ci indica chiaramente che la formazione tipo è in via di definitiva sistemazione. L'ingaggio dell'alabardato Sessa, verrà certamente a rafforzare la linea mediana, che potrà contare così su un nuovo ottimo atleta, il quale, affiancato a Vale contribuirà notevolmente al rafforzamento di quel reparto, che del resto è stato sempre il migliore della squadra azzurra senza voler con ciò fare un torto a Blason e Cumar, i quali da tre anni formano una coppia perfetta e precisa di terzini. Bonansea e Auletta II, il quale domenica ha disputato un ottimo incontro si alterneranno nel ruolo di mediano destro mentre la prima linea si gioverà del contributo di Zanolla, inserito all'estrema sinistra.

Il Friuli annuncia una formazione quanto mai forte, nella quale figurano D'Odorico, Ferrari, Ciocchiatti e altri ottimi giocatori. Per gli azzurri sarà quindi difficile spuntarla, ma in fondo c'è quello spirito campanilistico che ha sempre contrassegnato gli incontri fra le squadre di Gorizia e Udine (ricordate i famosi incontri Gorizia-Udinese, con sbandieramenti di vessilli e cartelloni oltremodo significativi?) e, che anche questa volta, ne siamo certi, darà all'incontro il massimo interesse. Oggi gli azzurri disputeranno l'ultimo allenamento.

La partita avrà inizio alle 14.30. I prezzi d'ingresso sono stati così fissati: tribuna lire 20, signore lire 10, campo lire 10, Dopolavoro lire 8, militari e ragazzi lire 5.

### L'Udinese battuta dal Padova per 1-0

Udinese-Padova, rivali d'eccellenza, hanno rinnovato ieri, al «Moretti» con un incontro di calcio la loro indimenticabile amicizia sportiva. Con il solito giudizio agonistico, con lo stile pratico, che fa del Padova squadra di prerogative, l'undici guidato da Cappello ha vinto la cavalleresca tenzone per 1 a 0.

Ritenevamo che la partita desse maggiori proporzioni al felice inizio della squadra friulana con un successo che desse a tutti la sicurezza che la preparazione dell'undici friulano fosse stata completata in ogni settore. Invece tutto il previsto, fosco e di felice presagio, è stato capovolto con un incontro di meschini aggettivi qualificativi, che consegna all'Udinese il compito di rinnovare ulteriormente la perduta buona fama.

Difetti congeniti, la cui manifestazione perniciosa si fa palese nel corso della partita e dimostra che al complesso bianco-nero manca, o almeno è allo stato latente, una grande qualità: il gioco di squadra. Solito ritornello, con le sol te note di presentazione. Il gioco ha il timbro della improvvisazione, affidata più al caso che al ragionamento che determina il fatto «a priori».

E il Padova? Scorre su un piano di pratica operosità, puntando con scioltezza di movimenti allo scopo. Un uomo eccelle per virtù speciali: Cappello. Il «fuori classe» padovano merita attributi particolari.

Dopo Cappello, viene il generoso, infaticabile Bortoletti. Il «mirandese» non tramonta mai anzi più gioca e più lo si riconosce. Formentin, il portiere Farsone, Perazzolo, Chinol, Benelle e anche Lazzerini completano degnamente l'undici patavino.

Al 25' il Padova fa intendere le sue intenzioni: prone e Cappello di testa gira un magnifico pallone sulla rete udinese.

Il secondo tempo ha una fase importantissima: al 10' un rigore è concesso all'Udinese. Calcia Degano, il pallone batte sul palo traversale, ritorna in gioco. Nulla di fatto.

La partita si trascina con azioni alterne che non hanno la fortuna del rilievo.



### SGUARDO NEL PASSATO

# Massimiliano prende possesso della contea di Gorizia

*Narra Carlo de Morelli, che al tempo in cui Leonardo, ultimo fra gli antichi Conti di Gorizia, moriva in Lienz, il 12 aprile 1500, erano già sin dal 1497 passati per il titolo di permuta in potere di Massimiliano (allora re dei Romani) Cormons, Belgrado, Codroipo ed alcuni altri territori spettanti alla Contea di Gorizia. Ci mostra un documento stipulato in castro Cormons il 7 settembre, che Massimiliano, ottenuti quei territori, li aveva affidati a Federico duca di Sassonia il quale però poco cura si prendeva di amministrarli, tal che dietro ripetute doglianze dei Cormonesi appena nel 1499 veniva colà spedito Simone di Ungrispach goriziano, già capitano di Trieste, come commissario.*

*Quindi è, che nel 1500 Massimiliano prendeva possesso di quell'altra parte della Contea che a lui era devoluta solamente dopo la morte del Conte Leonardo.*

*Grandissima è pure per le ragioni notate del Morelli, la mancanza dei documenti che si riferiscono all'epoca del dominio di Massimiliano nella nostra Contea.*

*La Commissione per le fortificazioni del Castello di Gorizia era stata deputata già nell'anno 1500.*

*La nobiltà, i cittadini e le comunità dei villaggi formavano una specie di Stati provinciali della Contea.*

*L'Imperatore, senza alterare la forma del governo della Contea, ne creò capitano Andrea di Lichtenstein, e, conoscendo l'importanza della situazione della provincia, non meno dell'eminente posizione del castello di Gorizia, ordinò che le mura di questo, come quelle delle terre superiori, fossero alzate e rinforzate con nuove torri. La guerra che si accese dopo alcuni anni fra l'imperatore e la repubblica di Venezia, comprovò la necessità di questi effettuati provvedimenti.*

*In quei tempi non solo i monti e le colline, ma anche buona parte della pianura della provincia era coperta da folte selve, convertite più tardi dall'industria in fertili campagne. Nella metà del XV secolo in mezzo ad un bosco, che serviva per le caccie agli antichi conti, fu eretta quella chiesa che oggi trovasi a Vipacco, circondata dalla pianura, ben coltivata.*

*A Ranziano, Dombergo e Vipulzano avevano i principi dei castelli dove dimoravano per il divertimento della caccia. La popolazione era qui diminuita per le scorrerie dei Turchi, i quali avevano messo a ferro ed a fuoco tutto. Gli abitanti si erano salvati dal furore ottomano, nascondendosi o fuggendo altrove.*

## SPETTACOLI

### CINEMATOGRAFI

VERDI: GRATTACIELI - Ore 15; ultima 18.30.

VITTORIA: STELLA DI RIO - Ore 15.30; ultima 18.30.

CENTRALE: NAPOLI CHE NON MUORE - Ore 15; ult. 16.30.

# Cronaca di Cormons

### Da domenica prossima oscuramento dalle ore 18 alle 6.30

Il Prefetto della provincia di Gorizia ordina che le disposizioni per l'attuazione dell'oscuramento siano osservate dal 9 corrente fino a nuovo ordine, dalle ore 18 alle 6.30 del mattino successivo.

Gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica cureranno la rigorosa osservanza della presente ordinanza.

I contravventori sono passibili delle sanzioni previste dall'art. 650 del C. P. che commina la pena dell'arresto fino a tre mesi o dell'ammenda fino a lire 2000.

### La festa della Madre e del Fanciullo

La scorsa settimana ha avuto luogo nella sede comunale dell'O.N.M.I. di Cormons la XI festa della Madre e del Fanciullo.

Presenti i membri del Comitato comunale e con l'intervento di una sessantina di madri coi loro figliuoletti, si è proceduto alla distribuzione di cinquanta premi in danaro da lire 100 e 200 ciascuno, a seconda dello stato di bisogno, a madri che si sono distinte nel buon allevamento della prole attraverso l'assistenza del consultorio pediatrico. I bambini premiati sono:

Lida Petrussa, Aldo Bernardis, Aldo Signorini, Diana Braida, Bruna Mazzon, Romano Lovisoech, Silvana Coin, Gaetano Gattuso, Biagio Pielaia, Silvio Sgubin, Sergio Picech, gemelli Maur, Nives Scoda, Stefano Privitera, Bruna Severo, Angela Tomul, Giovanna Lamarca, Livio De Rossi, Annamaria Brandolin, Franco Gumini, Franco D'Eglia, Adriana Pascoli, Carla Lenko, Adriana Gallas, Geminiano Simeoc, Lucio Cabas, Diana Budin, Aldo Cran, Giovanni Pecorari, Sergio Brumat, Giacomo Mongolli, Maria Princic, Nero Pinto, Anna Golinadro, Valerio Sasar, Nello Juretig, Bianca Gumini, Francesca Lenardi, Adriana Pocar, Ada Cannutti, Sergio Uggeri, gemelle Scoda, Annamaria Zorzon, Bruna Carussio e Mariagrazia Trigona.

In totale sono stati assegnati premi per lire 6 mila, di cui 5 mila sono state erogate dalla Federazione provinciale dell'O.N.M.I. e lire 1000 dal locale Comitato di patronato. Per l'occasione alle madri frequentanti il refettorio della Casa della Madre e del Fanciullo è stato distribuito un pranzo speciale.

### La solennità dell'Epifania

In tutte le chiese cittadine ieri, ricorrenza dell'Epifania del Signore, si sono svolti particolari riti religiosi particolarmente improntati alla solennità. Oltre alle consuete Messe lette, è stata officiata quella solenne a cui hanno partecipato le proprie sezioni corali che hanno eseguito scelti programmi di musica liturgica e mottetti di occasione.

Nel pomeriggio sono stati cantati i Vesperi solenni conclusisi con la benedizione eucaristica.

### Festicciuola all'Asilo delle Suore

L'altro giorno nel pomeriggio, al teatrino del convento delle Suore della Provvidenza, i piccoli frequentatori dell'asilo hanno svolto alla presenza dei loro compagnetti, un simpatico ed indovinato programma con la recitazione di brevi e graziosissime scenette di carattere natalizio. Tutti i piccoli improvvisati attori con commovente semplicità hanno gareggiato in brio e disinvoltura dando allo spettacolo una particolare nota di suggestione e di grazia, meritandosi alla fine di ogni scenetta nutritissimi applausi da parte dei presenti.

### Contributi U.N.U.C.I.

Trovasi in pubblicazione, nella cancelleria comunale di Cormons il ruolo dei contributi dovuti all'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia da parte degli associati residenti nel nostro comune per l'anno 1944. Il ruolo stesso è ispezionabile fino a tutto il giorno 8 gennaio prossimo.

### Rinnovo abbonamenti alle radioaudizioni

L'abbonamento alle radioaudizioni cessa di essere valido con la data del 31 gennaio corrente. Si ricorda pertanto che il rinnovo dell'abbonamento per l'anno 1944 deve essere effettuato a mezzo dei bollettini di versamento in conto corrente postale allegati al libretto personale d'iscrizione di cui ogni abbonato deve essere in possesso. Coloro che eventualmente lo avessero smarrito dovranno provvedere sollecitamente a richiedere un duplicato all'Ufficio del Registro competente per territorio.

### Cade e si frattura un braccio

Il bracciante agricolo Giovanni Piazza, di 60 anni, abitante nella frazione Brazzano, l'altro giorno cadeva tanto malamente da riportare la frattura dell'omero destro. E' stato ricoverato al nostro ospedale civile dove dovrà rimanervi per circa un mese.

# CRONACA DI UDINE

### Schiaffi calci e pugni che portano in guardina

L'altra sera, qualche tempo prima dell'orario stabilito per la chiusura dei locali pubblici due agenti di P.S. entravano in un'osteria di via Paolo Sarpi, per assicurarsi che l'esercente non somministrasse bevande alcoliche a persone eventualmente ubriache. Avendo notato che certo Vittorio Rossi fu Emidio, di 27 anni, abitante in viale Palmanova, era in preda ad ebbrezza alcoolica, essi facevano divieto all'esercente di servirgli altro vino.

Nel frattempo essi notavano che certo Aldo Cammisano, di Calogero, di 26 anni, abitante in via Grazzano, stava discutendo animatamente con tale Ugo Merighi, di Augusto, di 31 anni, bolognese, senza peraltro poter conoscere il tenore del discorso. Non avendo il Rossi compreso che l'oste non gli serviva il vino per ordine degli agenti, si mise a battere i pugni sul tavolo, per la qual cosa questi divisarono di portarlo seco loro; nel frattempo al gruppetto si avvicinava il Cammisano, amico del Rossi, al quale furono chiesti i documenti. Mentre ne veniva compiuto l'esame, anche il Merighi si appressava, sferrando d'improvviso un pugno al Cammisano, colpendolo all'occhio sinistro e provocandogli la fuoruscita di sangue. I due agenti provvidero al fermo anche del Cammisano, accompagnando ambedue in Questura. Mentre costoro venivano tradotti, il Merighi li seguiva e ad un tratto allungava al Cammisano un calcio, colpendolo là dove la schiena perde il suo onorato nome. Il Cammisano allora, piegatosi su se stesso, riusciva a sgattaiolare dalle mani degli agenti. Il Cammisano riusciva sul momento a dileguarsi, ma veniva più tardi rintracciato ed arrestato per essere denunciato all'autorità giudiziaria.

### Un giovane imprudente e il suo inopportuno divertimento

Due agenti della Polizia, passando l'altro giorno per la via Emilia (fra Godia e Paderno), scorgevano in mezzo alla strada un ragazzo dell'apparente età di sedici anni, il quale incautamente si divertiva a far scoppiare alcuni serpentelli, con grave pregiudizio suo e dei passanti.

Invitato a smetterla, il ragazzo faceva orecchi da mercante: e allora i due agenti, qualificatisi, lo invitavano con ferma energia a seguirli in Questura. Lui chiese di poter almeno recarsi a casa propria per prendere la bicicletta: ed essi acconsentirono. Ma dalla casa usciva invece la madre del giovane, che lanciava mordenti improperi all'indirizzo dei due tutori dell'ordine, sostenendo inoltre che non avrebbe mai permesso che il figlio venisse portato via, neppure per un momento, senza di lei. La misura era colma. I due agenti prelevarono garbatamente il giovane, Edoardo Rossi di Luciano, di 17 anni, e la madre, facendoli comparire al Comando: da dove l'imprudente ragazzo fu fatto proseguire per le carceri, e la madre rilasciata, perchè necessaria la sua presenza in famiglia, dovendo provvedere ad alcuni figli di giovanissima età.

### I guanti rivelatori

La signora Ines Piutti fu Angelo, di 36 anni, abitante nella nostra città, si era accorta giorni fa della sparizione da casa propria di un paio di guanti di lana, del valore di 40 lire, di vari oggetti di vestiario e di alcune cibarie. Ne sapeva chi incolpare, dei familiari o delle persone di servizio.

Per fortuna ieri mattina, attraversando una via s'imbatteva in una giovane donzella, le cui mani avevano istintivamente attirata la attenzione della signora. Erano i suoi?

Con modi cortesi se lo fece dire dalla eccentrica giovane: ma no, per l'amor di Dio, signora, non pensate neppure un momento! Questi guanti mi sono stati regalati da una cugina di Padova!

Ma un rammendo al dito pollice del guanto della mano sinistra, fu la maggior prova d'identità: e pertanto l'ardente pulzella fu invitata, anche se controvoglia, in Questura, dove dichiarò di chiamarsi Alma Bertuzzi, e fu confermato trattarsi dell'autrice degli altri furterelli su detti, compiuti entrando in casa Piutti con una scusa qualsiasi.

La Bertuzzi è stata perciò fermata, a disposizione dell'Autorità.

### Pericolosa schermaglia a causa di un'ochetta

Fra le famiglie Candido e Visentin, abitanti in via Muzzana, da tempo covavano astio e rancore per motivi d'interesse: e il *casus belli* fu finalmente offerto l'altro giorno da una ochetta, rinvenuta da uno dei Candido e venduta a certa Rosa Fontanini. Mario Visentin, di Giovanni, di 20 anni, passava per l'argine di un canale che fiancheggia la proprietà del Candido, e attraverso il quale il transito era stato proibito, quando fu fermato da Venanzio Candido fu Giovanni, di 30 anni; questi gli proibiva con tono molto autoritario il passaggio, minacciandolo inoltre e coprendolo di invettive.

Fra essi sorse allora una disputa, alla quale non molto dopo si aggiunsero un fratello del Visentin, Mario, di 30 anni, e un fratello del Candido, Ilario, di 37 anni. Volarono parolacce, pugni e calci: la loro temperatura surriscaldata esplose. E le conseguenze dovette curarle il sanitario di guardia dell'Ospedale, cui i quattro amici dovettero ricorrere, in erottando disinfettando medicando ferite e contusioni varie, guaribili in una quindicina di giorni.

Valeva la pena, e per un'ochetta poi!

### Uno scontro automobilistico in piazzale XXVI luglio

Verso le ore 15.30 di ieri, un violento scontro automobilistico è accaduto sul piazzale XXVI Luglio, che poteva avere ben più serie conseguenze. Protagonisti sono stati l'autotreno targato 15185 PD, proveniente dalla via Aquileia, guidato da ... e diretto sul piazzale, guidato da Antonio Zanon fu Antonio, di 38 anni, da Padova, e l'autovettura Fiat «1500» recante la targa 98579, che incrociava del piazzale, diretta in via Poscolle.

Per l'urto, quest'ultima riportava lo schiacciamento del parafango sinistro, del fanale e la contorsione dell'avantreno; minori ammaccature venivano causate all'autotreno.

Accorsa subito una gran folla di passanti per soccorrere gli eventuali sinistrati, essa veniva diradata dal vigile Maccharin, di servizio in quella località, il quale provvedeva a ristabilire la normale viabilità.

Fortunatamente nessun danno di rilievo è stato recato dallo scontro alle persone, all'infuori di qualche scalfittura, medicata nella vicina farmacia.

### La morte del ragazzo ferito da un ordigno esplosivo

Il ragazzo Renato Del Negro, di Angelo, di 7 anni, da Attimis, che era stato ricoverato al nostro Ospedale con ferite multiple in più parti del corpo — come abbiamo dato notizia l'altro giorno — prodotte dallo scoppio di un ordigno esplosivo, nonostante le sollecite cure dei sanitari ieri soccombeva per la gravità delle ferite riportate.

### Una brutta avventura a Turriaco di Ruda

Al crepuscolo dell'altra sera, Eugenio Moretti di Antonio, di 45 anni, da Turriaco di Ruda, recandosi a piedi a Ruda, giunto a circa due chilometri dalla strada che porta a Papariano, si imbatteva in sei individui sconosciuti, che senza tanti complimenti, pistola alla mano, lo immobilizzavano, sottraendogli il portafogli contenente 7000 lire circa e l'orologio d'argento.

Al Moretti non rimase altro che darsela a gambe appena alleggerito e liberato, e denunciare il doloroso accidente ai Carabinieri del luogo.

### Piccina in fin di vita per ustioni con l'acqua bollente

E' stata ricoverata d'urgenza all'Ospedale civile di Palmanova la piccola Enza Virgolin di Giovanni, di 3 anni, da Jalmicco, la quale presentava gravi ustioni al tronco ed agli arti. E' stato riferito trattarsi di scottature prodotte da un secchio d'acqua bollente rovesciato accidentalmente addosso in un momento di disattenzione dei familiari. Il medico di guardia all'astanteria si è riservata la prognosi.

### Si frattura la base cranica cadendo dalle scale

Scendendo dalle scale della propria abitazione, Antonio Stohmaier, di Alessandro, di 40 anni, da Castions di Mura, scivolava improvvisamente e cadeva a terra, battendo violentemente la testa contro un gradino. Trasportato all'Ospedale di Palmanova, il medico di guardia gli riscontrava la frattura della base cranica, e lo faceva accogliere in corsia con prognosi riservata.

FEDERICO VALENTINIS, Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»